

**Lettera del CC del Partito ai segretari regionali
21 giugno 1949**

KOMUNISTICKÁ STRANA ČESKOSLOVENSKA

SEKRETARIÁT ÚSTŘEDNÍHO VÝBORU
PRAHA I, PŘÍKOPY 33 • TELEFON 229-51
ADRESA TELEGRAMŮ: UVKOMSTRANY

V Praze dne

22.června 1949.

D ě v ě r n ě í

Č.j.: 40 výtisků - výtisk č. 3

Vše:

Všem krajským sekretariátům KSČ,
do rukou politického tajemníka.

PARTITO COMUNISTA CECOSLOVACCO

Segreteria del Comitato Centrale
Praga 1, Průkopy 33, Tel.: 229-51
Ind. telegrammi: UVKOMSTRANY

Praga, 22 giugno 1949

Riservato
40 copie
copia nr. 3

A tutte le segreterie regionali del Partito
al segretario politico

Egregi compagni,
vi mettiamo a parte dell'informativa che il ministero degli interni ha inviato il 21 c.m. a tutti i Comitati Nazionali regionali e tramite loro ai Comitati Nazionali provinciali, e di cui vi abbiamo informato per telescrivente ieri.

A tutti i presidenti dei Comitati Nazionali regionali cechi
Ogg.: disposizioni contro la diffusione di notizie false e allarmistiche.

Il 15 giugno 1949, a nome dei vescovi e degli ordinari cattolici della repubblica, è stata inviata una circolare indirizzata al clero cattolico e ai fedeli perché fosse letta nelle chiese in occasione delle celebrazioni del «Corpus Domini». La diffusione del contenuto di questa circolare costituisce fattispecie ai sensi del par. 32 della legge 231/1948 *Sulla difesa della repubblica popolare democratica*.

I preti cattolici sono stati messi in guardia sulla questione dagli organi della pubblica sicurezza. Per mancanza di tempo però è accaduto che non tutti i preti abbiano ricevuto l'avviso, perciò in alcune chiese la circolare è stata letta ai fedeli. Alcuni preti tuttavia si sono permessi volontariamente di violare la legge, in quanto, nonostante l'avviso, hanno letto la circolare o nell'omelia ne hanno esposto il contenuto o l'hanno addirittura commentata in maniera sovversiva.

Il ministro degli interni ordina ai presidenti dei Comitati Nazionali regionali di istituire immediatamente delle commissioni d'indagine in merito, che saranno composte dal presidente del Comitato locale, dal referente per la sicurezza presso lo stesso Comitato e da un funzionario incaricato della direzione affari del culto presso gli uffici per l'istruzione del Comitato Nazionale locale. Tali commissioni ascolteranno individualmente tutti i preti che in qualche modo abbiano fatto conoscere la circolare nel proprio ambiente, e deciderà la modalità con cui porre rimedio.

Ai comandanti locali della pubblica sicurezza è stato dato contemporaneamente l'ordine di comunicare subito ai presidenti dei Comitati Nazionali locali quali sono i preti che nei vari distretti hanno permesso la diffusione della circolare.

Si proceda secondo queste modalità:

1. I preti che non sono stati avvisati in tempo e hanno letto la circolare solo perché non hanno osato rinunciarvi vista la provenienza dalle loro istanze ecclesiastiche superiori, e dove vi sia motivo di supporre che l'abbiano fatto senza intenzione negativa, siano avvertiti che d'ora in avanti evitino qualsiasi gesto che possa danneggiare il buon rapporto fra Chiesa e Stato, anche se venissero istigati dai loro superiori i quali a loro volta subiscono l'influsso dei vescovi cattolici reazionari. L'avvertimento sarà ufficializzato da un protocollo.

2. I preti che, nonostante l'avviso e l'avvertimento degli organi pubblici, abbiano letto la circolare, siano puniti per inosservanza delle disposizioni d'ufficio con un'ammenda da 500 a 5.000 corone secondo l'articolo 3 della Legge sulle organizzazioni, anche se il loro comportamento, secondo stretta interpretazione, rientrerebbe in quanto penalmente previsto dal par. 32 della Legge 231/1948, ma non sia depositata denuncia penale nei loro confronti affinché non ne risenta il rapporto fra la Chiesa e lo Stato

3. Contro quei preti che, nonostante l'avviso e l'avvertimento degli organi pubblici, hanno letto e diffuso la circolare e ne abbiano diffuso il contenuto in modo sovversivo o lo abbiano esposto senza leggerlo direttamente ma in modo da destare preoccupazione fra i cittadini cattolici diffondendo in maniera provocatoria le notizie false contenute nella circolare, e manifestando così il tentativo diretto di far fallire gli sforzi degli organi statali e il buon rapporto fra Chiesa e Stato, oppure abbiano espresso altrimenti sentimenti ostili nei confronti del governo popolare democratico, siano sottoposti a denuncia penale secondo il par. 32 della legge 231/48.

Per ora non si proceda all'arresto.

I Comitati Nazionali regionali mettano a parte del contenuto di questa missiva nella giornata di domani 22 giugno 1949 i presidenti di tutti i Comitati Nazionali provinciali presso i propri uffici.

Ministero degli interni
371-21/6-1949-
Praga, 21 giugno 1949
Per il ministro: Polák m.p.

Con un saluto da compagni
[Slánský]

